

L'INCONTRO. Il giornalista e scrittore da Ferrata Sciortino in solitaria viaggio dall'Europa fino al Giappone

Dal Vallo di Adriano al Pacifico Tokyo per l'autore è come Itaca

Piera Maculotti

C'è il turista; e c'è il viaggiatore, il «viandante» che si mette in cammino per aprirsi al mondo, e al Caso. «Viandante, non sei su una strada, / la strada la fai tu andando». Cita il poeta Machado Luca Sciortino, giornalista, scrittore, viaggiatore, aprendo l'avvincente reportage «Oltre e un cielo in più» (Sperling & Kupfer) presentato ieri alla libreria Ferrata con letture di Dalila Mancusi e interventi di Paolo Linetti e della giapponese Megumi Akanuma.

UNO SPECIALE diario ricco di immagini - anche fotografiche - che racconta l'avventura di un viaggio in solitaria dall'Europa all'Asia. 10.000 chilometri: 4 mesi. In treno, in camion, in nave, a piedi, mai l'aereo. Lontano dagli affollati non-luoghi del turismo di massa, dentro una realtà vera, e varia, di rischi e bellezza, di sudore e meraviglia. Zaino, penna e macchina fotografica; in libertà, fuori dalla gabbia quotidiana. La strada si fa andando; e sarà «fertile in avventure ed esperienze» se lunga, se attraversata senza fretta come suggerisce «Itaca» di Kavafis.

Anche Luca Sciortino ha la sua «Itaca», in testa e nel cuore: Tokyo sarà la meta, il Sol Levante il traguardo. La partenza è l'isola di Skye, là dove si è accesa la scintilla dell'im-



Lo scrittore Luca Sciortino

presa. Dalla Scozia al Giappone per vedere con gli occhi «come cambiano le culture, i valori, i modi di pensare e di credere dei popoli»: temi approfonditi col dottorato di filosofia (Sciortino era ricercatore a Leeds) e che si fanno paesaggio - naturale e umano - da incontrare e scoprire.

Dal Vallo di Adriano alla Muraglia cinese; dalla giungla disperata dei profughi a Calais all'incanto di un incontro sul Lago Bajkal. La sconfinata pianura russa e prima la vastità ucraina dove l'Europa sembra svanire... Il treno kazako nel cuore dell'Asia; greggi, iurte e pastori nomadi nell'immensa steppa mongola. Poi la Cina, la nave verso l'amato Giappone, l'alta sua tecnologia e il garbo gentile.

Una straordinaria esperienza di conoscenza: del mondo, dell'altro, di sé. Scoprendo che c'è sempre «un cielo in più» se si sa, come Luca Sciortino, guardare Oltre. •